



Berlioz, Poulenc, Schönberg... Suggerimenti dal Festival dei due Mondi

TEATRO

Adriana Asti e Giorgio Ferrara in Danza macabra di August Strindberg, regia di Luca Ronconi, andato in scena a Spoleto

morto, esvogliatamente alle prese con i meeting, i briefing, e una escort che vuol farsi sposare. Magari in località strane, improbabili.

Il cambio dei cavalli può evidentemente alludere a «Drinn, drinn, drinn, drinn, corre e va la diligenza, passa e nel passare ognuno fa la sua reverenza...». O alle contraddizioni antiche di Odoardo Spadaro, tipo «Dammi un bacin d'amor, me n'andrò via». Lei, tanto più spiritosa quanto apparentemente severissima. E senza più tremiti in scena. Involontariamente, ecco nella telefonata con la Mancuria il rovescio della vecchia canzonetta: «Son figlio d'emigrante, per questo sono distante, lavoro perché un giorno a 'asa tornerò»... Lei, severissima, sempre più austera. E mirabile.

Ma che emozioni, adesso, davanti ai costumisti storici di Piero Tosi per *Lady Macbeth* e il suo sonambulismo, all'inaugurazione del Festival dei Due Mondi, il 5 giugno 1958. A fianco del Tosi medesimo, artefice anche delle magiche scene, con la regia di Luchino Visconti. «Ma come avrà immaginato il "supervisore" Francesco Hayez l'abito di *Lady Macbeth*? Come quello celeste della donna nel *Bacio di Brera*?». Se le chiedeva tormentosamente, Pierino, e se lo domanda ancora adesso, fra i disegni di scarpette, berrette, borsette... Ricordando l'addentrarsi delle giovinette fra i cespugli ai margini della strada, e poi venirne fuori con trapezi, losanghe, fagotti d'imprimé... «Ma i nostri vestiti sono veramente pasticcini di abiti vecchi... per l'Ottocento».

Intanto, fra cimbali e crotali, urne e sarcofagi, Giusti e Maffei e Dupré consiglieri di Verdi alla Pergola, difficilmente si riesce a capire lo schietto trionfo di questo *Macbeth* spoletino con interpreti poco memorabili, mentre a una recente inaugurazione della Scala non aveva provocato emozioni paragonabili, malgrado la Callas e De Sabata.

© Alberto Arbasino

© RIPRODUZIONE RISERVATA